

I centristi

“Senza di noi Paese condannato all'arretratezza”

Monti attacca i sindacati: sono un danno. Ma con gli alleati è caos sulle liste

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA — Enrico Bondi è rimasto a rivedere le liste, nome per nome, fino a tarda sera. «Mica controlla solo quelli in posizione eleggibile, va giù fino al quarantesimo», raccontano nel quartier generale di Scelta civica. Ufficialmente, è questa la ragione del ritardo con cui saranno presentati gli elenchi. Doveva accadere ieri, l'appuntamento è rinviato a questa mattina alle 11. Ma c'è di più, una tensione interna che questa volta non riguarderebbe i partiti, con i cattolici di Riccardi e Olivero da una parte, e i montezemoliani di Italia Futura dall'altra. Entrambi gli schieramenti hanno problemi con i territori, con le persone che finora si sono mobilitate per il manifesto Verso la Terza Repubblica e che - circoscrizione dopo circoscrizione - si vedono scavalcate, per i motivi più diversi, da ex pd, pdl, renziani, o da altra e concorrenziale "società civile". Alcuni si dimettono, altri minacciano di interrompere la raccolta firme.

Nell'attesa che il quadro si componga, Mario Monti è volato a Milano a battezzare quello che chiama il suo "tridente": i capillisti al Senato Gabriele Albertini, Mario Mauro e Pietro Ichino. Del primo dice che è stato «un ottimo sindaco», e benedice la sua corsa contro il leghista Maroni in Lombardia. Il che, insieme alle parole di sfida lanciate da Albertini al Carroccio, potrebbe in parte ras-

Militanti di Italia Futura e cattolici scavalcati nelle liste. "Fermiamo la raccolta firme"

sicurare il Pd: per ora la candidatura al Pirellone resta, il professore non sta togliendo le castagne dal fuoco al Pdl. Di Mario Mauro loda la «schiena dritta» tenuta nel suo partito da europarlamentare. Di Ichino, le battaglie che lo hanno anche messo in pericolo. Attacca la Cgil. Parla di «organizzazioni politico-sociali che finiscono per non fare l'interesse dei lavoratori che vogliono tutelare».



LOMBARDIA
Mario Monti insieme a Gabriele Albertini candidato governatore in Lombardia

FOTO: FOTOGRAMMA

I candidati



DE GIORGI
Il direttore di Gay.it Alessio De Giorgi ha deciso di correre con la lista Monti



GUERRINI
Con Monti si candida anche l'ex presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini



CAZZOLA
In campo in Emilia con Monti anche l'ex pdl Giuliano Cazzola

Dice che i politici passati con lui hanno scelto «il futuro, piuttosto che il passato». Racconta di aver rifiutato l'apparentamento con una lista Formigoni in Lombardia, ma il diretto interessato smentisce di averlo mai offerto.

Il professore spiega di voler far passare la società civile «dal mugugno alla costruzione». E che tenere fuori i partiti, «pezzetti selezionati della politica», sarebbe stato «elitario». Garantisce che non avrebbe montato tutto questo per fare da ago della bilancia al Senato: «Non vogliamo essere né terzi né incomodi, ma contribuire a cambiare la politica italiana». Altrimenti, «L'Italia sarà abbastanza condannata ad arretratezza, mancanza di competitività, a essere una società vecchia». Infine, una mossa da politico navigato: «I sondaggi ci danno al 10 per cento? Ne ho visti altri che ci danno al 20, e cresceremo».

Nel frattempo, chi compone e scompone le liste vede entrare nomi nuovi: il generale Domenico Rossi, il presidente di Scienza e Vita Lucio Romano. Dall'Api, dopo Linza Lanzillotta, arriva la se-

natrice Emanuela Baio. Il pd Alessandro Maran - escluso dalle liste del suo partito - è il nuovo capolista al Senato in Friuli. Si tirano in-

dietro i pdl Franco Frattini e Alfredo Mantovano. Dice di non volere più sapere, dopo essere stato estromesso, Santo Versace. È so-

BONSAI

SEBASTIANO MESSINA

COME RIVERA E MAZZOLA

Ileri Sky ha annunciato un nuovo programma che sarà dedicato alle elezioni di febbraio. Lo condurrà Ilaria D'Amico e si chiamerà "Lo spoglio" (non illudetevi: il titolo indica solo il conteggio dei voti, non un minaccioso proponimento sexy). Aspettiamo di vedere i "confronti a due", e soprattutto di sapere chi si siederà sulla poltrona "Pdl-Le-ga" nei probabili e auspicabili faccia-a-faccia tra candidati premier. Contro Bersani (o contro Monti) vedremo apparire Angelino Alfano, come garantisce Berlusconi, o Giulio Tremonti, come sostiene Maroni? Scenderanno in campo un tempo per uno, come Rivera e Mazzola? Oppure faranno a turno, come Patto e Robinho? Siamo tutti curiosi di saperlo. Fermo restando che il match dell'anno sarebbe proprio quello tra loro due: i quarti di finale delle politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fini

“Totaro in Puglia scelto da Italia Futura”

ROMA — Gianfranco Fini, contestato dai suoi in Puglia per aver candidato l'imprenditore in affari con la sua compagna, replica su Facebook: «È falso che il signor Totaro sia socio dell'avvocato Elisabetta Tulliani. Non ho avuto alcun ruolo nella sua candidatura, proposta da Italia Futura. E lo dimostra che il candidato di Fli nel cappello di lista in Puglia è l'onorevole Ruben». Anche la Tulliani (in foto) smentisce di essere socia di Totaro: «La Mafrat è unicamente licenziataria del marchio Dandy! en come di altri ben più prestigiosi marchi». Totaro invece si limita a confermare di «avere accettato la proposta di Italia Futura: sarò capolista al Senato nella lista per Monti».



lo terzo in Emilia Romagna Giuliano Cazzola, dove il primo della lista è il presidente di Confcooperative Luigi Marino. «Monti è sempre andato in giro a fare il nome mio e di Ichino: lui lo ha messo terzo in Lombardia e primo in Toscana, a me ha dato un posto a rischio», si sfoga l'ex sindacalista. Che però ammette: «A parte Fa-

L'ex pd Maran capolista in Friuli E tra le new entry c'è anche Emanuela Baio

bio Gava, mi sa che dei montiani pdl sono rimasto solo io». Anche Gava retrocede in Veneto, per far posto a Gianpiero Dalla Zuanna, professore di Sociologia vicino a Sant'Egidio. A sorpresa entra Alessio De Giorgi, pd, renziano, direttore di Gay.it, che assicura: «Le lacune del programma di Monti sui diritti civili sono compensate dal mio nome».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Pdl Antonione si sfoga: ho contribuito a far nascere il governo del Professore. Frattini, Mantovano e Mauro che titoli hanno?

“Silura me e candida chi ha difeso Silvio. È un ingrato”

CONCETTO VECCHIO

«L A POLITICA ha una memoria labile, non c'è riconoscenza...».

La sento travagliato, onorevole Antonione.

«...in giro ci sono ancora degli ingenui, come me, che pensano che contino gli ideali».

Monti ha quasi chiuso le liste e le non ci sarà.

Sospira. Ride.

S'attendeva più riconoscenza?

«Mi aspettavo qualcosa di più, ho contribuito in maniera determinante a far nascere Monti».

Poi cosa è successo?

«Cosa vuole, non sono come gli altri

che sono rimasti nel Pdl fino all'ultimo giorno e poi si sono accucciati al sicuro con quello che fino a ieri chiamavano l'usurpatore!».

Mario Mauro?

«Eh...».

Mantovano?

«Oh...».

Frattini?

«I nomi li sappiamo tutti, su, stanno ogni giorno sui giornali...».

Si sono sistemati?

«Sono stati capaci di trattare per il proprio tornaconto, braviloro...e tuttavia che delusione per chi li ha scelti...».

Si riferisce a Monti?

«A lui, al suo staff. Hanno scelto con criteri molto discutibili. Che meriti hanno avuto queste persone? Fino all'ultimo hanno difeso Berlusconi e poi hanno difeso se stessi. È un giudizio



Roberto Antonione

“Lo chiamavano l'usurpatore, ora si sono accucciati al riparo della sua lista”

personale, per carità».

Per carità.

«Hanno scelto gli amici degli amici, e si propongono come il nuovo...».

Non se la prenda. E' stato governatore, sottosegretario, parlamentare.

«È una professione ce l'ho, vivo lo stesso...sono ingenuo, ma non stupido, ecco, so come va il mondo. Però...».

Perché non s'è fatto aiutare, da Casini, da Fini?

«Non sono iscritto ai loro partiti, e poi non sono il tipo da chiedere...».

È vero che per Montezemolo lei è da rottamare?

«Mi aveva cercato, pensi! Poi hanno deciso che non vogliono chi ha avuto un passato politico, come se per riformare la sanità si cacciassero tutti i medici. Una regola cretina».

Gliel'ha detto?

«Gli ho scritto una lettera, tempo fa, ma non mi ha mai risposto, nemmeno l'educazione di rispondere».

Ve ne andate in cinque dal Pdl, stufo di Berlusconi: Antonione, Destro, Sardelli, Pittelli, Gava...

«Leggo che solo Gava sarà candidato al Senato».

Lui ce l'ha fatta!

«Già. Non so chi l'abbia sostenuto: ha trovato una strada, di sistemazione personale...Può essere un esempio positivo».

Adesso per chi voterà?

«Bella domanda. Vedo che le idee liberal-democratiche si stanno diffondendo anche nel centrosinistra...».

Uno dei pionieri di Forza Italia che vota a sinistra?

«Non escludo niente, zero...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

